Anno XXXIX — Mercoledì-Giovedì 9-10 Giugno 1886 — N. 133

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Freycinet nell' imbarazzo

Quel povero Freycinet muoverebbe pietà alle tigri ircane. Egli fa l' impossibile per provare alla Francia e al mondo che non è punto in disaccordo con se stesso. Disgraziatamente per la logica del primo ministro, la sua condotta nella questione dei principi non è che un' autosmentita.

Un solo mese fa, il sig. Freycinet era di parere contrario. Egli vedeva nella proposta di espulsione un attentato contro la serietà del governo. Allora, per lui, sfrattare i principi era uno sfrattare i principi del più elementare buon senso.

Essi saranno più pericolosi fuori che in casa! — andava ripetendo ai nuovi Silla del palazzo Borbone.

Ebbene, quaranta giorni di riflessione sono bastati per modificare radicalmente le sue idee, che non si riconoscono più, forse perchè sono quelle degli altri. Il presidente del Consiglio ha un bel sostenere nel suo raporto alla Camera che la situazione dei principi *vis-à vis* del governo è completamente mutara. Come? perchè?

In maggio i principi non hanno fatto, che si sappia, atto alcuno di pretendente.

Non resterebbero dunque che le nozze famose della principessa Amelia che ci han dato argomento ad altro articolo.

Il sig. Freycinet non è abbastanza acciecato dalla passione per non afferrare tutt il ridicolo dello sfratto imminente. Ma, pover' uomo, è da un pezzo che egli ha perduto la sua bella libertà di raziocinio. Le ultime elezioni hanno troppo modificato per non costringerlo a modificarsi analogamente. Ormai il ministro presidente è ridotto alle mansioni d' un sotto segretario di stato. Freycinet non è più che un nome, come la virtù. E il vero capo del gabinetto è quel furbo di Clemenceau, il quale rinuncia ufficialmente il potere per esercitarlo poi meglio in privato.

Probabilmente, Freycinet, nel suo interno, resta sempre della stessa opinione, l'opinione, di maggio. Egli pensa più che mai che i principi riusciranno più pericolosi all' estero — precisamente quello che potrebbe dirsi del Papa, il quale a Roma può essere un imbarazzo, ma altrove sarebbe una minaccia.

Espulsi i principi, in Francia vi saranno sei o sette persone di meno: ecco tutto. Il loro partito, se esiste, resterà intatto. Ma se sono pericolosi, perchè mandarli a cospirare di là della frontiera? Se sono innocui, perchè farne dei martiri a buon mercato?... Da questo dilemma cornutissimo non si esce; a meno che non si voglia abolire, insieme alle altre, anche le leggi del ragionamento.

Freycinet, che non è uno sciocco, lo sa; è, non potendo resistere alla pressione dei radicali, che dispotizzano al Palais Bourbon come i parnellisti a Westminster, vorrebbe attenuare con qualche temperamento la corbelleria che si sta per commettere. Egli propone dunque alla Camera che, ammesso legislativamente il diritto di espellere i principi, sia lasciata al governo la scelta del momento e del modo. La sinistra vermiglia vuole invece che la nuova legge colpisca subito e senza distinzione tutti gli avanzi delle vecchie dinastie, vedendo in questo esodo in massa la solita salute della solita repubblica.

La situazione ministeriale è a questo punto, che non è il migliore per Freycinet. Non bisogna dimenticare che la nuova fortuna di casa d' Orlèans ha urtato maledettamente non solo la radicaglia, ma la borghesia grassa, che giustifica coll' eguaglianza repubblicana l' assenza deplorabile del proprio albero genealogico.

Alla Camera si nota, in questo momento una recrudescenza di odii anti-dinastici, e la sinistra moderata non è meno risoluta dell'estrema nel voler schiacciare « definitivamente » la bestia della monarchia legittima o no. Niente dunque di più probabile che, volendo salvare un po' di senso comune, quell' infelice sotto Grevy perda anzi tutto sè stesso.

Ma forse i radicali sono più raffinati di quello che si potrebbe supporre a prima vista. O noi c' inganniamo supinamente o in tutta questa bega dell'espulsione c'è un secondo fine. Col pretesto di sfrattare i principi dal territorio, si sfratta intanto Freycinet dal gabinetto.

E questo è ciò che più importa all' amico Clemenceau.

L' HOME RULE

Gli ultimi telegrammi riportati nella *Gazzetta* di ieri ci diedero notizia della sconfitta gladstoniana.

In seconda lettura, il *bill* per l' Irlanda è stato respinto con 30 voti di maggioranza.

È a temersi assai che un tale scacco non abbia soltanto delle conseguenze parlamentari.

Che il Gabinetto Gladstone rimanga o si dimetta, che la Camera attuale continui a vivere o che se ne faccia una nuova, questi sono i fatti che non uscirebbero dall' orbita costituzionale e non spaventerebbero nessun inglese, nessun amico dell' Inghilterra. Ma gli irlandesi non sono gente da chinare la testa così da un momento all' altro. La lusinga che aveva fatto loro il Gladstone, non ha fatto che accendere in loro la speranza di migliorare le sorti della infelice loro patria, e il voto del Parlamento inglese li colpisce tanto più profondamente.

Cessata la tregua di Dio, che era stata concessa durante la discussione del *bill*, le ostilità ricomincieranno, dunque, più tenaci, più selvagge che mai.

I feniani irreconciliabili ed irreconciliati, oggi devono stropicciarsi le mani; nè, forse, negli Stati Uniti, sono soltanto gli ospiti irlandesi che si preparano a terribili vendette. Per giunta, nell' Irlanda stessa le passioni, i rancori, gli odii fra i cattolici e i protestanti, cittadini d' una medesima terra ma nemici da coltello, sono giunti all' estremo e non aspettano che un segnale, una parola, per iscoppiare rabbiosamente. Questo segnale è stato dato dal voto che respinge l' ultimo tentativo di conciliazione; questa parola l' hanno detta i parnellisti col loro *hurrah* a Gladstone.

IL NOSTRO CREDITO ALL' ESTERO

Se la rendita italiana è oramai uno dei valori meglio quotati alle borse di Parigi e di Londra; se il capitale estero la ricerca come un ottimo impiego; se sui grandi mercati ha superato il 3 0[0 francese, e si accosta sempre più al 5 0[0, vuol dire certamente che essa offre ogni garanzia e merita ogni fiducia.

Il giuoco di borsa non basta a spiegare questa *hausse* rapida e costante; poichè, se si trattasse di un' ascensione effimera e artificiale, i signori ribassisti non avrebbero mancato finora di cogliere il momento opportuno per provare una *degringolade*.

No, no. La fiducia della gente d'affari ha per base la nostra politica e la nostra finanza: politica casalinga, finanza prudente.

Il merito è senza dubbio, della nazione, che ha smentito energicament. l' insulto europeo del « dolce far niente ». Ma una parte di questo merito tocca pure all'onorevole Magliani, un finanziere che gli altri Stati, più o meno indebitati tutti, ci invidiano, motivo per cui noi si comincia a disprezzarlo.

Tutte le rivelazioni della stampa pentarchica sulla ricomparsa del disavanzo, — il *babau* della nostra infanzia nazionale — non hanno ritardato di un giorno il fausto evento. Il nostro credito è uscito intanto dalla recente discussione finanziaria, in cui gli autori dell' opposizione rappresentarono l'Italia all'orlo della rovina, quasi del fallimento.

In verità, noi italiani siamo dei cattivi ragazzi! Noi spendiamo il nostro tempo monetato a calunniarci e a disprezzarci con una reciprocità veramente fraterna. Noi siamo i primi e i soli, fortunatamente, a sparlare d questa patria diletta e immeritata, per la quale i nostri padri sparsero tanto sangue e noi spargiamo tanto inchiostro. A sentirci, gli stranieri dovrebbero crederci l'ultima delle nazioni, il più spregevole degli stati, e trattarci in conformità.

Ebbene: l'estero consulta le nostre statistiche piuttosto che le nostre polemiche; crede alla nostra industria prima che alla nostra retorica; si fida più della nostra rendita che della nostra parola.

Ed ecco perchè, agli occhi imparziali dell'Europa, l'Italia ha cessato di essere un' espressione geografica, per diventare un' espressione economica.

GLI ANARCHICI NEL BELGIO E IN AMERICA

A pochi giorni di distanza dalla condanna di Most in America, Alfredo Defuisseaux, autore del *Catèchisme du peuple*, che ha tanto contribuito alle anarchiche agitazioni di Liegi e di Charleroi, compariva in Corte d' Assise a Bruxelles, per rendere ragione dei colpevoli eccitamenti di cui ribocca il suo scritto, ed egli pure, come il Most, è stato condannato al carcere ed alla multa; con ciò solo che, se riguardo al carcere nessuno dei due ha nulla da invidiare al collega poichè la pena è per entrambi di dodici mesi, circa la multa il giudice *elettivo* americano, nel nome della grande Repubblica è stato *dieci volte* più severo che il giudice monarchico europeo, il quale è *giudice di carriera*, e quindi più antipatico agli anarchici.

Mentre la multa inflitta al Most è stata di 600 dollari (lire 3000), quella d'Alfredo Defuisseaux è di sole 300 lire.

La differenza di trattamento è del resto ampiamente giustificata. Most è l' oracolo degli anarchici dei due emisferi e si rende degnissimo del titolo con l'audacia, il cinismo, la ferocia e l' assurdità del suo giornale il *Freiheit*.

Alfredo Defuisseaux protesta invece contro l' accusa d' anarchismo e nega che il *Catèchisme du peuple* abbia prodotti i torbidi di Liegi e di Charleroi, poichè anzi sono stati i torbidi che han prodotto il successo del *Catèchisme*. Ed eccone la prova matematica: — *prima* dei sanguinosi avvenimenti gli esemplari venduti dell' opuscolo non superavano i diecimila; — *dopo* i disordini, oltrepassarono i *duecentomila*, e tanto lo stampatore quanto l' ufficio di spedizione sono lì per far fede che il maggior numero di tirature ebbe luogo *per commissione di buoni borghesi* e specialmente d' industriali che assai benevolmente se ne sono fatti i distributori, dando prova di quella buaggine loro imputata dai socialisti *(vivissima ilarità e movimento di sorpresa)*.

Questo contegno riservato e modesto del settario belga che nel suo opuscolo aveva aspetto di spaccamontagne, ma in tribunale quello dell' agnellino, spiega la relativa indulgenza dei giudici.

Invece l' agitatore tedesco-americano, inorgoglito dal culto imbecille che gli anarchici ostentano per le sue fisime sanguinarie, ha tentato assumere un contegno da Rodomonte, ed è stato pagato di moneta adeguata.

Nel pronunciare la sentenza il giudice repubblicano (state attenti!) ha espresso il vivo rincrescimento che la legge non permettesse d' applicare nel caso una pena più grave. « I vostri atroci eccitamenti (ha egli esclamato), il vostro crimine, o condannato Most, meritavano, a parer mio, la punizione riservata ai reati più odiosi. Voi, Most, siete il briccone più matricolato ch'io abbia mai veduto a questa sbarra! » E rivoltosi al pubblico, il giudice, additando il colpevole, ha proseguito: « Costui ha consigliato l' omicidio, l' incendio, l' avvelenamento a stranieri ignoranti; egli ha pubblicate in un volume apposito lezioni ad uso delle fantesche sui modi d' apprestare il veleno per mandare i padroni all' altro mondo. »

A quest' apostrofe, il Most, ad onta del suo cinismo, parve tutto trasecolato, sconvolto. Gli occhi erano stralunati, la faccia come apopletica. Era la prima volta che si sentiva a spuntarglisi in faccia, pubblicamente, il fatto suo, senza inutili circonlocuzioni ed in modo così officiale e originale. Uscì dall' udienza livido e barcollante vociando con un rantolo convulsivo: « Ed è questo che chiamano la giustizia!! »

Pare impossibile allo sciagurato che la Società osi difendersi e non si lasci beatamente sterminare da lui e dai suoi pari!

(*Gazzetta del Popolo*)

I NUOVI SENATORI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica dei decreti datati dal 7 giugno coi quali sono nominati senatori Bariola, Baracco, S. E. il principe Venosa, Bordonaro, Calenda, Celesia, Cesarini, Colapichio, Colorechini, Correnti, Costa, Crispo, Floran, Defauget, Fama, Fatini, Ferrati, Fiozi, Fossombroni, Fusco, Genocchi, Macry, Medici Francesco, Meneghini, Morelli Domenico, Mosti Tancredi, Negri Gaetano, Petri Carlo, Puccioni, Restelli, Roissar, Sammartino, Schiavoni, Scotti, Semmola, Serafini, Solidati, Sonnino Giorgio, Sormani-Moretti, Tenerelli, Tittoni e Visconti-Venosta.

SALUTE PUBBLICA

Venezia 8. — Casi 21 morti 12 di cui 11 dei precedenti.

Bari 8 — Casi 3 e morti 5 di cui uno dei precedenti

Brindisi 8. — Casi 2 seguiti da morte.

Francavilla Fontana 8. — Un caso seguito da morte. Ad Oria un morto dei precedenti.

IN ITALIA

ROMA 7. — L'on. Depretis convocherà i deputati della maggioranza ad una riunione, che si terrà giovedì sera onde accordarsi sulla costituzione dell'ufficio di presidenza della Camera e sulla formazione delle principali Commissioni.

Credesi che in tale occasione l'on. Depretis pronunzierà un discorso in ordine ai più urgenti lavori parlamentari.

Oggi i capi dell'Opposizione eccettuato l'on. Zanardelli il quale trovasi a Torino, si r unirono e decisero di non dare battaglia sullla nomina del Presidente della Camera, accettandosi la candidatura dell'on. Biancheri.

L'opposizione è convocata pel 10 corrente sotto la presidenza dell'onorevole Cairoli.

Il *Fanfulla* crede che i candidati del Ministero alla vice-presidenza della Camera sieno gli onorevoli Chiaves, Mordini e Lovito; il 4 posto è lasciato all'opposizione.

L'ambasciatore Menabrea è arrivato a Roma e conferì col ministro degli esteri. E pure arrivato il ministro Tornielli.

Il principe di Napoli partirà l'11 corrente per un viaggio d'istruzione in Svizzera e Germania.

— L'*Osservatore Romano* publica una lettera di monsignor Sagaro, il quale riassume l'attuale situazione nel Sudan. I soldati neri, per i maltrattamenti ricevuti, ribellaronsi ai Madhisti massacrandone parecchi. Due missionari si salvarono cogli insorti.

Said Mahnud, zio del Madhi, accorse contro i ribelli, ma ne fu sconfitto. Dicesi che certo Soliman comandante turco occupi la città di Bara con 700 baschibuzuk e tenga testa ai madhisti.

— Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

Si ha da Massaua che i tenenti Grifo e Goresio, del primo reggimento fanteria, vennero fra loro a contesa. Il Goresio schiaffeggiò il Grifo. In seguito a ciò si batterono in duello, fra Gerar e Otumlo. Il Grifo riportò due ferite leggere e il suo avversario una grave ferita all'orecchio ed una al collo per cui dovette essere trasportato all'ospedale stabilito sulla *Garibaldi*.

BARI — La *La Gazzetta delle Puglie* ci informa essere morto a Bari di *delirium tremens* il tenente colonello di quel distretto cav. Pietro Berteloni. Dopo due giorni della sua dimora colà diede segni così gravi d'alterazione mentale che dovè essere trasportato all'Ospitale Civile e sorvegliato da un ufficiale e da due soldati.

Negli ultimi giorni rifiutò di prendere perfino una cucchiaiata di brodo. Invece quando gli veniva somministrato qualche bichierino di cognac, si sentiva rivivere e i suoi occhi mandavano lampi di giubilo.

La sua morte a 50 anni è dovuta appunto all'abuso del cognac.

Il delirio durante l'agonia aveva assunto un carattere addirittura spaventevole.

Il Bertoloni aveva combattuto da valoroso quasi tutte le battaglie dell'indipendenza.

FIRENZE 7 — Cesare Luconi, ramaio, d'anni 44 domiciliato presso la porta Pistoiese in Prato, aveva avuta la non poco invidiabile fortuna di ereditare trentamila lire da un suo parente di recente morto in Firenze.

Ieri, approfittando che era giorno di festa si recò da Prato in Firenze, per affari attinenti alla suddetta eredità.

Si portò dal notaro, fece i suoi interessi, ed alle tre andato in piazza Santa Maria Novella montò sul tramway contento di tornarsene nella sua Prato.

La partenza da Firenze fu senza incidenti. Il Luconi se la fumava tranquillamente sulla piattaforma della seconda vettura del treno, discorrendo con un suo cugino.

Giunto il treno vicino a Mezzana e precisamente in luogo detto i *Confini*, dove han principio i lavori di espropriazione del tramway, un colpo di vento portò via il cappello al Luconi, il quale malgrado che tutte le persone che si trovavano nella vettura tentassero impedirglielo, spiccò un salto e si gettò abbasso dalla vettura, battendo in una siepe così forte che dall'urto venne gettato sotto l'ultima vettura.

Le ruote della pesante carrozza gli passarono sulla testa rendendolo in forme cadavere.

L'infelice Luconi vittima della propria imprudenza ha lasciato la moglie e tre figli nella desolazione.

FORNOVO 8. — Ieri sera ore 10 circa sviluppavasi improvvisamente il fuoco nell'officina e nei magazzini alla Sporzana, dell'Impresa Valentini costruttrice del tronco Solignano Ghiare della linea Parma-Spezia.

Il pronto accorrere degli Impiegati ed operai dell'Impresa, di impiegati della Società Mediterranea, e dell'Impresa Valli, dei R. Carabinieri, di parecchi abitanti di Fornovo, fra cui il ff. di Sindaco Lisoni ed il loro lavoro a tutt'uomo non valsero, purtroppo che a salvare quasi nulla. Tutta l'officina, e il magazzino furono preda delle fiamme. Il fuoco dura tutt'ora. Si aspettano col treno delle 8 i pompieri da Parma chiamati telegraficamente. Il danno è rilevantissimo; circa 300,000 lire.

ALL' ESTERO

PARIGI — Nei vari gruppi politici del Senato si manifesta una forte corrente contraria alla legge p r l'espulsione dei principi. Il Senato respingerebbe, anche se la Camera l'adottasse.

— Il banchetto dato in occasione della festa dello Statuto dalla *Lega italiana* è riescito spendidamente. Vi erano 200 convitati. Presiedeva il console generale italiano cav. Negri, e vi assistevano le notabilità della colonia.

All'aprirsi del pranzo, si suonò la Marcia reale, che fu acclamata, con un brindisi a S. M. il Re fatto dallo stesso console.

Levate le mense, questi ed il signor Caponi, a nome della Società della *Polenta*, distribuirono i premi con libretti della Cassa di risparmio agli alunni delle scuole.

Il sig. Raqueni commemorò poscia eloquentemente Cavour.

Si inviò un telegramma al Comitato delle onoranze per Cavour a Torino, e si lessero delle belle poesie.

Il ballo che chiusa la bellissima festa fu animatissimo e si protrasse fino alle ore 2 del mattino.

L'allegria e la concordia furono ammirabili.

Una pioggia non mai interrotta dura da tre giorni.

BUDAPEST 7. — Ieri sera si ripeterono le dimostrazioni in seguito all'affare del generale Janski.

Quest'uomo che, in occasione dell'anniversario dell'assalto di Buda, aveva ordinato agli ufficiali di deporre corone sul monumento del generale Kentzi, un tristo personaggio della rivoluzione ungarica, ferì nel vivo i sentimenti della nazione magiara.

Avendo il primo ministro magiaro, Tisza Koloman, pronunciato un'acerba censura contro di lui, Janski prese tre mesi di congedo e si recò a Baden presso Vienna.

Ma improvvisamente per ordine partito da alto, egli ritornò in Ungheria a riprendere il suo ufficio e fu invitato ad un pranzo dal vescovo Dulantzki, a cui assistette anche l'arciduca Giuseppe.

Tisza mandò le sue dimissioni all'imperatore ma non furono accettate.

In *piazza Francesco Giuseppe*, nel *Maseumring*, nella *Dorothengasse* una folla grandissima emetteva grida di « abbasso Janski! » si udirono anche grida di « abbasso Tisza! «

La polizia disperse i dimostranti con grande accanimento; moltissimi rimasero gravemente, due mortalmente feriti.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 1 *Giugno*

Incaricava il ff. di Sindaco di dare evasione ad alcuni incombenti pel riaffitto delle due botteghe N. 6 e 8 in via Giovecca.

Autorizza la continuazione della supplenza di un insegnante del forese non ancora ristabilito in salute.

Per viste di economia, determinava che la premiazione agli Alunni delle Scuole Musicali e di Disegno abbia luogo, come lo scorso anno, in forma privata.

Approvava il progetto delle modificazioni fatte allo stato degli utenti pesi e misure, per l'anno in corso.

Supra proposta del Comando Pompieri, nominava a Pompiere effettivo l'alunno Visentini Ettore.

Prendeva atto dell'invito fatto dalla Società di M S. fra i reduci garibaldini perchè il Comune sia rappresentato alla commemorazione dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Deliberava di concedere un compenso ad un inserviente Comunale per opera straordinaria prestata.

Deliberava d'invocare dalla Commissione Governativa Conservatrice di Belle Arti, provvedimenti in ordine al reclamo contro le decisioni della Commissione di B. A. e di Ornato in punto alla riforma del prospetto della casa in via Ripagrande, segnata coi NN. 183 e 185.

Autorizzava l'affitto dei locali per la nuova Scuola femminile in S. Martino, affidandone i lavori di adattamento al proprietaro dei locali medesimi.

Accettava, in massima, l'idea di stabilire un ufficio d'assaggio per assicurare la salubrità dei generi alimentari e bevande che servono al consumo giornaliero della popolazione, e mandava alla Divisione di polizia Mun. di presentare proposte concrete, da sottoporsi, in caso, alle deliberazioni del Consiglio.

Mandava aprire pubblico concorso pel posto di Levatrice nella Delegazione di Vigarano.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di cedere gratuitamente alla Società del Tiro a segno Nazionale l'uso del terreno necessario tra Porta Po e la Montagnola per l'impianto di un campo di tiro.

COSE PATRIE

Non à guari su questa *Ferrarese Gazzetta* lessi, ch'erano stati trasportati al nostro comunale Cimitero i resti mortali di Girolamo Dal Forno (o Forni) i quali esistevano internamente appiedi del campanile della Chiesa di S. Domenico. Girolamo Dal Forno in una spedizione era impiegato capitano di cavalleria al servizio del Duca Alfonso I.

Fuvvi però un altro Dal Forno per nome MASINO (forse parente del suddetto) il quale nella suddescritta spedizione, trovavasi egli pure qual capitano di 200 cavalleggieri, andando a ricuperare Rovigo. — Fu, MASINO militare di sommo valore, e fornito di grande coraggio. Morì desso in patria nel 1545, e venne sepolto nella distrutta Chiesa, detta di Santa Maria degli Angeli, dove eziandio varj Principi Estensi e molti celebri Personaggi ebbero sepoltura.

E giacchè poi siamo in discorso del trasporto di resti mortali, credo bene di far conoscere a chi lo ignora, che nella or ora soppressa chiesa di San Martino trovansi pure i resti mortali di GIACOMO MALANCHINI, grand'intendente dell'architettura, il quale fu perciò sommamente stimato da tutti, ed in special modo dall'insigne Pontefice Paolo III (che fu grande in tutto, e protesse gli uomini di scienza e d'arte, fra i quali Michelangelo Buonarotti e Raffaello d'Urbino) servendosi di Lui in cose di grave rilievo.

Io proporei quindi, che il più presto possibile tali avanzi mortali dovessero essere trasportati al nostro Cimitero, in una alla rispettiva marmorea lapide, sulla quale vi ha una relativa iscrizione. Ciò lo si faccia presto e prima cioè che tal Chiesa sia ridotta a magazzino o ad altro uso.

Rammentiamo tutti, che non v'ha opera più doverosa e più plausibile, come quello di lasciare memorie di quei sommi nostri concittadini, che la Patria ebbe la fortuna, di possedere!

Azzolini Dott. *Girolamo*

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno 10 corr. mese ad un'ora pom. per deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno.

Comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale.

Comunicazione della desistenza del sig. cav. prof. Carlo Grillenzoni dalla rinuncia data alla carica di consigliere comunale.

Rinuncia dei signori Ghirlanda Romualdo e Mayr cav. Scipione alla carica di consigliere comunale.

Idem dei signori Casotti, Luppis, Galavotti e Buosi Luigi alla carica di Assessori Supplenti — Surrogazione.

Idem del signor Fiorani cav. Luigi alla carica di membro dell'amministrazione Esposti e Maternità — Surrogazione.

Idem dei signori Gatti Finotti e Forlani alla carica di membri della Direzione Teatrale.

Sostituzione del signor Pirani Cesare Assessore comunale nella carica di Membro della Commissione di vigilanza sul Dazio.

Completamento di fondi pel pagamento dei diversi sussidii assegnati dal Consiglio comunale.

Affrancazione di canone percuotente il fabbricato del Teatro comunale chiesto dagli eredi del fu avv. Sega Achille.

Domanda degli abitanti di Denore per la istituzione di una scuola di grado superiore in quella Delegazione.

Progetto pel trasporto della canaletta scorrente lungo le fosse della città da Porta Po a Porta Mare.

Impianto d'un campo di tiro ad uso della Società del tiro a segno e della truppa di presidio. — Proposte e provvedimenti.

Provvista dei fondi per l'acquisto di due proprietà adiacenti al fabbricato dell'Arsenale.

Istanza di uno studente medicina per un sussidio onde poter continuare i suoi studi. — Proposte e provvedimenti.

Istanza di Ferrari Ida del fu Mamante impiegato Daziario per liquidazione della pensione o dell'indennità che le può spettare.

Rinuncia dei signori Mantovani avv. Virgilio e Pirani Cesare all'ufficio di revisori del conto 1855 e loro surrogazione.

Conto consuntivo e morale dell'esercizio 1884 — Discussione ed approvazione.

I mercato del pesce. — Il ff. di Sindaco notifica:

A menomare gl'inconvenienti, che sotto il rispetto sanitario possono derivare dal permettere che lo smercio del pesce, nel locale a ciò destinato, si protragga fino alle ore eccessivamente calde della corrente stagione, si trova necessario di valersi delle facoltà acconsentite dall'Art. 104 della vigente legge Comunale per prescrivere:

1. Che a cominciare dal prossimo venerdì 11 del mese in corso, la vendita del pesce nella suddetta località debba, fino a nuova disposizione, cessare alle ore 12 meridiane di ciascun giorno di mercato del medesimo.

2. Che i contravventori a questa disposizione sieno passibili delle pene di polizia sancite dal codice penale in vigore, oltre dovere sottostare alle spese per la rimozione d'ufficio di quella qualunque quantità di pesce, che mantenesse esposta in vendita dopo l'ora sopraccennata.

Istituto tecnico provinciale. — Gli esami di ammissione alla prima classe dell'Istituto avranno principio per la sessione estiva l'8 Luglio, e per quella autunnale l'8 Ottobre.

Gli esami di ammissione alle altre classi si faranno contemporaneamente a quelli di promozione.

I candidati devono iscriversi all'ufficio di presidenza non più tardi del 20 giugno per la sessione estiva e del 20 settembre per la sessione autunnale e depositare i documenti richiesti, cioè: domanda d'iscrizione, certificato di nascita di vacinazione o di sofferto vaiuolo, quitanza di pagamento della tassa di L. 40.

Società tiro a segno. — L'adunanza indetta per ieri essendo andata deserta, nuova adunanza di secondo invito, la quale sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, avrà luogo Domenica 13 corr. al tocco nell'antisala del Consiglio comunale.

Niente, casellario automatico. — Ricorderanno i lettori che in occasione dei lavori iniziati agli uffici delle Poste — e che a giudicarne dall'attuale indirizzo lasciano sperare di vederli terminati prima che arrivi il 1890 — avevamo esternato il voto che anche a Ferrar

fosse attuato il casellario automatico già in vigore in altri uffici.

La Camera di Commercio aveva appoggiato il nostro voto, ma inutilmente, a giudicarne dalla seguente comunicazione che le pervenne dal signor Direttore provinciale delle RR. Poste:

Ferrara 7 Giugno 86.

« La Direzione Generale delle Poste del Regno alla quale comunicai a suo tempo il pregiato foglio di V. S al margine distinto, m' incarica di notificarle che non può per ora prendere in considerazione l' espresso desiderio, sia per l' esiguo numero dei *casellisti* in questa città, sia perchè il Casellario automatico americano per le corrispondenze venne sinora esclusivamente provveduto agli uffizi di Roma e Napoli ».

Corte d'Assise — Ieri come si disse ebbe principio la trattazione della causa contro Marchi Enrico, Cossarini Antonio, Rizzoli Ettore e Govoni Alberto accusati i primi tre di grassazione commessa in Pieve di Cento ai danni di Civolani Bartolomeo; il Govoni di falsa testimonianza in materia criminale a favore dei predetti Marchi, Cossarini e Rizzoli.

Proceduto si alla lettura della sentenza ed atti d'accusa ed agli interrogatori degli accusati la continuazione venne rimessa ad oggi.

Sunto annunzi legali del 8 Giugno. — Istante l'Esattoria Comunale di Copparo il 30 Giugno davanti a quella Pretura si subasteranno immobili in pregiudizio Cantato Giovanna in Tenani, Mantovani Ippolito, Barini Giuseppe.

— In seguito ad autorizzazione riportata dal ministro di Grazia e Giustizia si rende noto che l'avv. Enrico Tumiati ha presentato domanda perchè al proprio figlio minore di nome Pietro, Luigi, Michele, Giuseppe e Francesco, venga cambiato il nome di *Pietro* in quello di *Mario* (questa in buon ferrarese si direbbe: *na gàgia vòia*).

— Il sig. Scipione Contini venne nominato curatore definitivo del fallimento della Ditta Luigi Ricci.

— Avviso per offerta di vigesima da farsi prima delle 11 ant. di sabbato 19 corr. mese al prezzo a cui fu ridotto in seguito a ribasso dell' 1 per 100, l' appalto triennale di fornitura ghiaia al Comune di Migliarino.

— Diffide per chi avesse titoli di credito verso Bergamini Antonio e Marchesini Flaminio relativamente a lavori di arginature.

Colla vettura Negri. — La *Rivista* impara proprio oggi dall' onor. Sani il quale alla sua volta lo impara da un bigliettino del Ministro Grimaldi come e qualmente la Commissione Consultiva per la pesca ebbe a dare parere favorevole alla istituzione della stazione di piscicultura a Comacchio; come il ministero abbia iniziate pratiche all' uopo colle provincie interessate.

Tutte queste belle cose, dovute unicamente allo zelo del Commendatore Friedlander membro della Commissione, erano state da noi annunziate ai tanti di Febbraio.

Rubrica amena. — Dalla *Rivista* se ne imparano sempre delle belle. Oggi sappiamo che in un' adunanza democratica che ebbe luogo lunedì al *TosiBorghi* fu presa, tra l' altre, la seguente deliberazione:

« Udita la lettura della corrispondenza corsa tra il Comitato Democratico Provinciale e l' on. Bovio, l' Assemblea, di fronte alle insinuazioni della stampa moderata locale, mentre stigmatizza il modo sleale di procedere di questa *calunniosa (sic)* stampa, — approva interamente la condotta retta del Comitato e lo ringrazia di aver tutelato gl' interessi della democrazia ferrarese con prudenza, energia e carattere. »

Infelice servidorame democratico come ti si fa passare di mistificazione in mistificazione!

Retta la condotta del Comitato! Sleale e calunniatrice la stampa moderata! — E non ricordano più, i poveretti, il famigerato telegramma e il documento famigerato del pari, col quale il Bovio obbedendo ad una condizione impostagli, aveva promesso di optare per Ferrara.

Decisamente questa è gente che, o non conosce il significato delle parole, o ha perso il ben dell' intelletto.

Artisti concittadini. — Della signorina Guerrina Fabbri che sta per rimpatriare, per ripartire poi in autunno alla volta di Madrid scritturata a condizioni eccellenti, parlano con entusiasmo i giornali Palermitani.

A dare la misura di questo entusiasmo basti la riproduzione del seguente accenno che togliamo dal Giornale « *Psiche* » del 1° Giugno corrente:

« Il suono della voce della signorina
« Fabbri sa fondere insieme la dolcezza
« del flauto e l' animata soavità della
« laringe umana, è una voce che sale,
« sale leggera e spontanea come vola
« per l' aria un' uccello di paradiso, e
« quando pare siasi posata sugli altis-
« simi vortici dalla gamma sopracuta,
« ecco che spicca ancora altri voli senza
« la più piccola espressione di sforzo, il
« più tenue indizio d' artificio, è una voce
« che dà l' idea immediata del senti-
« mento fatto suono e dell' ascensione
« d' un' anima verso l' infinito sull' ali di
« quel sentimento ».

Ampolloso, achillinesco, fin che vuolsi questo brano; ma perfettamente spiegabile dalle qualità della egregia artista alla quale rinnoveremo a voce augurj e congratulazioni.

Sacco nero — A Baura furto di una tacchina a danno Felisati Teresa ad opera di Z E che venne arrestato.

Ad Argenta furto di erba a danno Muratori Albino ad opera di D. G. che fu arrestato.

A S. Nicolò furto di erba a danno Giordani Raffaele ad opera di diversi individui denunziati.

A Renazzo arresto di S. G. per contravvenzione all' ammonizione.

A Comacchio contravvenzione per pesca abusiva contro diversi individui.

Teatro Tosi-Borghi — *Amleto* ha avuto accuratissima e indovinata interpretazione, specie dal bravo Mezzetti che ha avuto dei momenti felici oltre ogni dire, veramente ispirati e di effetto irresistibile, pur stando lontano da qualsiasi plagio. Applausi entusiastici hanno ripagato lui e i suoi coadiutori delle nobili loro fatiche.

Questa sera *Il suicidio* di P. Ferrari.

Banca mutua. — Vedi quarta pag.

SOTTO ZERO

Tra due amici.

— Dunque è deciso che tu sposi Amelia?

— Sì.

— Eppure è tanto brutta!..

— Ma se piace a me!..

— Cattivo! E gli amici?...

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª minª 15°, 0 c
Alt. med. mm. 755,19	» mass.ª 26°, 1 c
Al liv. del mare 757,16	» media 20°, 1 c
Umidità media . 44, 5	Ven. dom SW; S

Stato prevalente dell' atmosfera: Quasi Nuvolo

9 Giugno — Temp. minima 15,° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Giugno ore 0 min. 2 sec. 17.

Telegrammi Stefani

Parigi 7. — La Commissione d' espulsione respinse con 5 voti contro 5 la relazione di Maret.

Pellentan, nominato relatore, leggerà domani la relazione alla Commissione.

Londra 8. — Comuni — Dopo Parnell parlò Heacklbeach, quindi prese la parola Gladstone che parlò un ora intera dicende che la votazione del bill in seconda lettura sarà soltanto un' adorazione in massima Supplicò la Camera a non respingerlo ma allorchè pure il bill fosse respinto, disse, l' avvenire è per noi, e da noi, sarà raccolto quindi il bill respinto. La Camera fu aggiornata a giovedì. I Parnellisti domandarono tre *hurra* per Gladstone.

Londra 8. — I giornali commentano la votazione. Hartington formerebbe il nuovo gabinetto. Altri invece dicono che Gladstone consiglierà lo scioglimento immediato. Il discorso di Parnell fece una certa impressione alla Camera e decise parecchi esitanti a votare il bill; però la cifra elevata della maggioranza fu sorpresa per ambe le parti. La Camera e il gabinetto si riuniscono oggi per prendere una decisione. I ministeriali credone che si verrà allo scioglimento.

Budapest 8. — Iersera furonvi altri assembramenti dinanzi al palazzo della polizia e in altri punti della città. I dimostranti ruppero i fanali di molte finestre. Lo piaggia li disperse. Il Prefetto di polizia invita la popolazione a desistere dagli assembramenti e dalle dimostrazioni e ad appoggiare gli agenti di polizia pel mantenimento dell' ordine.

Atene 8 — Le provenienze dalle coste italiane dall' Adriatico sono sottoposte ad una quarantina di undici giorni; quelle dalle coste da Otranto a Ventimiglia di cinque giorni d' osservazione. La marina greca riprese le traversate. Dicesi che il duca d' Edimburgo visiterà Re Giorgio.

Catania 8. — La Commissione scientifica recatasi sul luogo dell' eruzione constatò che il cratere eruttivo è spento, solo un piccolo braccio di lava largo 4 metri sgorga abbasso dal fianco del cratere colla velocità di 15 metri all' ora. Giunge fin presso Guardiola sovraponendosi alle lave precedenti non del tutto raffredate. La lava è giunta a 300 metri ed è rimasta sospesa sul declivio sovrastante al paese.

Atene 3. — Sabato inaugurasi il gran canale di prosciugamento del lago Cassais. Il Re accompagnato da alcuni ministri assisterà alla cerimonia.

Vienna 8 — Il bolletino militare pubblica l'autografo dell'imperatore che ringrazia l'arciduca Alberto della sua ispezione nella Bosnia ed Erzegovina esprimente l'alta sua soddisfazione per i rapporti dell'arciduca sull'attitudine e sullo spirito dell'ese cito nell'occupazione.

Del mattino

Atene 8. — La Camera approvò in prima lettura il progetto riducente il numero dei deputati.

Londra 9. — Tutti i partiti politici cominciano a prepararsi alle elezioni generali.

Melbourne 8. — Notizie dalla nuova Caledonia dicono che le navi da guerra francesi *Dives* e *Magellano* sono partite con ordini suggellati, dicesi, pelle nuove Ebridi. Finora nessuna conferma ufficiale.

Bruxelles 8. — Risultati definitivi delle elezioni parziali legislative. I liberali perdono undici seggi. (Reazione troppo naturale delle sommosse di Charleroi. -- N. d. R.) Quindi la nuova Camera comporassi di 97 clericali e 41 liberali. Ballottaggi a Verviers, Charleroi e Mons.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO E COMACCHIO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

6.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 MAGGIO — **Anno 1886.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario				L. 28,206. 61
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati	N. 1810	L. 1,894,263. 31	
	» a esigere presso il Cassiere	» 51	» 54,662. 23	» 2,009,025. 54
	Anticipazioni sopra pegno di titoli	» 11	» 13,200. —	
	» » di merci	» 6	» 46,900. —	
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 260		
	Detta depositata per conto terzi	» 2,820	L. 139,393. 05	
	Detta deposit.a alla Banca Romana	» 2,000		
	Detta dep. alla Banca Nazionale	» 2,500		» 305,439. 55
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 40,759. —	
	Depositi per cauzione		» 75,487. 50	
	» a custodia		» 49,800. —	
Crediti diversi	Conti Correnti attivi garantiti		L. 350,349. 13	
	Effetti da incassare per conto terzi		» 35,217. 73	» 388,839. 28
	Fatture di lavori scontate		» 3,272. 42	
Debitori e Creditori diversi — Saldo a loro debito				» 59,560. 49
Filiale Migliarino — Saldo a suo debito				» 15,609. 35
» **Portomaggiore** » »				» 15,066. 54
» **Codigoro** » »				» 10,675. 48
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 2,032. 06
Spese d' impianto	Mobilio della sede Centrale e Filiali			» 4,333. 70
	Stampe, libri e lavori d' impianto ecc.			» 6,583. —
				L. 2,845,371. 60
Spese del corr. esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)				» 44,764. 90
				L. 2,890,136. 50

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 3874 da Lire 50	L. 193,700. —	
Azionisti per decimi a versare	» 1,113. —	
Capitale effettivamente versato	L. 192,587. —	
Riserva	» 64,470. 22	L. 257,057. 22

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 206	L. 514,568. 41	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 584	» 189,783. 59	» 2,060,062. 44
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0	Lib. N. 438	» 1,291,225. 19	
	Depositi a scadenza fissa		» 64,485. 25	
Depositanti per cauzione				» 75,487. 50
» **per custodia**				» 49,800 —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.li Attivi				» 213,500. —
Conto dividendo Esercizio 1882				» 622. 25
» » » 1883				» 918. 09
» » » 1884				» 1,772. —
Conto Dividendo Esercizio 1885				» 4,752. —
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente				» 109,933. 86
Filiale Comacchio — Saldo a suo credito				» 6,499. 56
Banca Romana — Fondo pel cambio				» 40,000. —
Fondo di previdenza a favore impiegati della Banca				» 1,532. 05
Risconto Portafoglio e Anticipazioni				» 16,259. 90
				L. 2,838,196. 87
Rendite del corr. esercizio — Interessi attivi, sconti, provvigioni ed utili diversi (non compresi gl'interessi sui valori del semestre in corso)				» 51,939. 63
				L. 2,890,136. 50

Consiglieri di turno
BONONI CAV. ANDREA — FINZI PIO
PORTOLANI GIUSEPPE

Il Presidente
GATTI-CASAZZA CAV. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
MASI CONTE COSIMO

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chéques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al* 4 1/4 *per* 0/0 *sino a Lire* 3000 *e con depositi non superiori a Lire* 100, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci *e sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 5 1/4 0/0 e fino a sei mesi al 5 3/4 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d' interesse 5 1/2 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.